

formare in noi lo spirito di fedeltà, umile e fortunata per quanto i secoli passati ci hanno tramandato di vivo e di autentico nella formazione del corpo mistico di Cristo. Dobbiamo guardarci dall'incoscienza dello spirito rivoluzionario proprio di tanta gente del nostro tempo, la quale tutto ignora o vuol ignorare del lavoro compiuto dalle precedenti generazioni, e crede di poter iniziare l'opera salvatrice dell'umanità ripudiando tutto quanto l'esperienza, convalidata da un magistero di coerenza e di autenticità, ci ha conservato, e ricominciando da zero l'impresa d'una nuova civiltà.

E finalmente una terza cosa, la più importante, noi dovremo ricordare quando ci proponiamo di costruire la Chiesa, e cioè il fondamento sul quale la costruzione riposa e deve sorgere; e questo fondamento è la fede, la fede in Gesù Cristo. «Voi siete - scrive ancora S. Paolo - l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto, io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti, **nessuno può porre un fondamento diverso da quello già posto, che è Gesù Cristo**» (1 Cor. 3,10-12). Questo l'Apostolo scriveva ai Corinti; ai Romani poi insegnava, aprendo la via della teologia cristiana: «sta scritto: il giusto vivrà mediante la fede» (Rom. 1,17). Vivrà traendo dalla fede il principio della salvezza, della giustificazione; principio oggettivo, come dono di Dio; e principio soggettivo, come accettazione del dono della fede. I termini di questa dottrina sono così chiaramente enunciati; ma il processo ontologico della fede, cioè del dono divino, e il processo morale e psicologico, cioè umano, per cui la fede prende possesso dell'anima e ne ispira l'azione, e ne informa la vita, rimane il grande capitolo della nostra dottrina religiosa, capitolo immenso, stupendo, drammatico, sul quale si fonda l'edificio che vogliamo costruire, la Chiesa; o meglio l'edificio in cui noi troveremo la luce, la pace, la forza d'essere cristiani.

Tratto da *Papa Paolo VI, Udienza generale, 14 luglio 1976*

AVVISI

16 luglio ore 18.00 in San Giovanni: S. Messa con processione in onore della B. V. Maria del Monte Carmelo. Itinerario della processione:

Via San Giovanni – Via Monastir – Piazza Croce Santa – Via Roma – Via Umberto – Via Parrocchia – Via XI Febbraio – Via V. Emanuele – Via Arbarei – Via San Giovanni

17 luglio ore 18.00 in San Giovanni: S. Messa con processione in onore di San Sperate Martire. Itinerario della processione:

Via San Giovanni— Via Arbarei—Piazza Croce Santa—Via Roma— Via V. Emanuele— Piazza Santa Lucia—Via Decimo—Via Sardegna—Via Verdi— Via Giovanni XXIII—Via Cottolengo— Via Iglesias—Via Barbagia—Via Nuova—Via Bau Ninni Cannas— Vico I San Giovanni—Via Monastir—Via San Giovanni

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

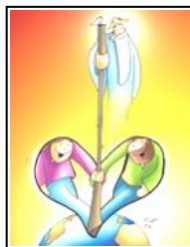
LUNEDÌ: 9.00–10.00 e 19.30– 20.30 | GIOVEDÌ dalle 19.30 alle 20.30

telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com** (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) **www.parrocchiasansperate.it**

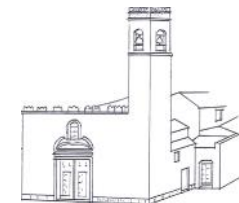


Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!



15 Luglio 2018
 XV del Tempo Ordinario

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

BISOGNA RICOSTRUIRE LA CHIESA

*Il tema della **ri-costruzione** della chiesa, inteso come opera di restauro della stessa, negli ultimi due anni e passa ci è diventato molto vicino... Alludendo naturalmente alla nostra situazione concreta, è sentimento comune e condiviso dei tanti quello di riaprire quanto prima e rientrare nello spazio fisico della chiesa parrocchiale. Che ci manca. Forse un po' speravamo che ciò si potesse realizzare in concomitanza con la Festa patronale di San Sperate Martire. [Apro e chiudo una parentesi: i lavori procedono e con buoni risultati, ma per via della delicatezza dell'intervento e per la necessità di mantenere con scrupolo il carattere storico dell'edificio, dobbiamo – io per primo – armarci ancora di un po' di pazienza].*



Tuttavia, non vorrei che il restauro murario della nostra chiesa ci facesse dimenticare la necessità di costruire, forse con maggior consapevolezza ancora, la Chiesa di Cristo come comunità di persone. La ricorrenza solenne e festosa del nostro Patrono è un'occasione naturale e gioiosa per rinnovare quell'aspetto concreto della nostra vita di fede. Ma come si costruisce la Chiesa? Riscopriamolo insieme nella riflessione che segue.

*E ovviamente per il giorno del nostro Santo Patrono Sperate – **auguri a tutti!***

Noi dicevamo, e noi ripetiamo riprendendo un discorso che noi giudichiamo fondamentale, programmatico per la vita cristiana, specialmente nel nostro tempo: bisogna costruire la Chiesa. Sì, questo *edificio*, che significa il disegno religioso per l'umanità, l'ordine spirituale dell'uomo singolo, e degli uomini socialmente considerati, deve essere costruita, nel secolo presente, nella storia che stiamo vivendo.

Costruire la Chiesa! tenendo presenti alcune cose molto importanti. Innanzi tutto, che si tratta d'un'**operazione effettivamente non nostra, ma di Cristo; di Cristo stesso**. Egli ha detto: «Io costruirò la mia Chiesa» (Matth. 16, 18). Egli è l'Artefice; Egli è l'operatore; in un certo senso, l'unico costruttore. Si tratta d'un'operazione la cui vera causa è Lui stesso. Da Lui dipende l'opera che vogliamo vedere sorgere; è opera sua, è opera divina. **Noi, chiamati nel cantiere dei divini disegni, noi siamo dei collaboratori**. «Noi siamo - dice S. Paolo - i collaboratori di Dio» (1 Cor. 3, 9); siamo cause seconde nella grande esecuzione dell'opera che ha Dio, che ha Cristo, per causa prima; siamo ministri, siamo strumenti [...]. Ma questa dottrina, ricordiamolo, non diminuisce la nostra responsabilità, né toglie il merito alle nostre opere; e, nel tema che ora stiamo considerando, conferisce all'opera nostra ministeriale una grande dignità per essere collaboratrice di quella divina.

La seconda cosa da notare è che per noi si tratta non già di costruire la Chiesa, quanto di ricostruire. Noi, nei paesi di antica formazione cristiana, dobbiamo avere una attenta coscienza d'un fattore indispensabile nella questione della costruzione della Chiesa, ed è la tradizione, è il lavoro compiuto nei secoli da chi nell'edificazione della Chiesa, ci ha preceduti. **Noi siamo degli eredi, noi siamo dei continuatori d'un'opera precedente; noi dobbiamo avere il senso della storia, e**

Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 15 Luglio <i>XV del T. O.</i>	08.00	Giovanni Casti (9° anniv)
	10.00	Maria Severa Vacca (anniv)
Lunedì 16 Luglio <i>B. Maria Vergine del Monte Carmelo</i>	18 ⁰⁰	B. V. Maria del Monte Carmelo. S. Messa e processione
	08.00 10.00 18 ⁰⁰	In onore di San Sperate In onore di San Sperate Solenne concelebrazione in onore di San Sperate Martire. S. Messa e processione
Martedì 17 Luglio <i>S. Sperate</i>	18.30	Dina Cabula
	18.30	In ringraziamento alla Madonna del Carmelo
Mercoledì 18 Luglio <i>S. Materno</i>	18.30	Carla Bocchi e Luigi Albicini
	18.30	
Giovedì 19 Luglio <i>S. Simmaco</i>	18.30	
	18.30	
Venerdì 20 Luglio <i>S. Apollinare</i>	18.30	
	18.30	
Sabato 21 Luglio <i>S. Lorenzo da Brindisi</i>	18.30	
	08.00 10.00 11.15	Giovanni Frongia (1° anniv) Albino Serra Matrimonio: Luca Abis e Maria Elena Lasio Battesimo di Giovanna Abis

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Marco (50° anniv)	<p>Un testimone di casa nostra</p> <p>Antonio Loi nasce a Decimoputzu il 6 dicembre 1936. Battezzato l'8 dicembre nel maggio 1945 riceve la Prima Comunione e nello stesso anno la Cresima. Educato ad una vita di fede e di lavoro, la mamma Greca gli trasmise una forte devozione a Maria. Da piccolissimo espresse il desiderio di diventare sacerdote. Alcuni impedimenti ritardarono la sua scelta ma nel settembre 1949, il Seminario di Iglesias lo accolse e Il vescovo Mons. Pirastu lo introdusse nella Unione Sacerdotale, Istituto di perfezione per i Sacerdoti. Il 1 ottobre 1954 passò al seminario Regionale di Cuglieri e l'8 dicembre 1957, anniversario del suo battesimo, Antonio si consacrò nell'Unione, offrendosi al Signore Gesù, da quel momento, nel suo diario, annoterà dolori e malesseri che si intensificheranno: anni di dolori, di ricoveri e di interventi, durante i quali comunque, ricevette gli Ordini minori fino al 1963 quando la diagnosi di linfogranuloma maligno, parve mettere fine ai suoi più grandi desideri. Il dolore più grande non era tanto la sua malattia ma il vedere sfumare il suo desiderio di diventare Sacerdote. Nonostante ciò non smise di affidarsi in modo particolare alla Madonna. Il 22 Settembre del 1963 fu ordinato Sacerdote. La sua vita sacerdotale non fu una grande impresa, il suo sacerdozio durò appena 21 mesi. La sua casa divenne per tante persone pellegrinaggio e dimora dove incontrare il Signore. Non mancava di sorridere e di raccomandare sempre la preghiera e soprattutto la confessione. Era il 29 maggio alle ore 17 quando Antonio spirò. Ad oggi è iniziato il Processo Diocesano che lo porterà alla canonizzazione, ma per tanti è già santo. S.M.A</p>
19.00	In onore della Madonna	
19.00	Carmina Schirru	
	Non si celebra	
19.00	Gabriele Marongiu (trigesimo)	
19.00	Erminio e Giuseppina	
18.00 19.00	Giuseppe e Maria Sirigu (trigesimo) Paolo Anedda	
19.00	Giovanna Lisci (1° anniv)	
10.30	Quisintano Podda (3° mese)	
19.00	Rina Casti (1° anniv)	